

LE FORZE ARMATE APPARTENGONO AL POPOLO E ALLA DEMOCRAZIA

E' in atto un tentativo di trasformare l'esercito in uno strumento distaccato dalle istituzioni repubblicane e contrapposto al popolo.

- C'è chi sogna un esercito in funzione repressiva come ai tempi di Crispi e di Mussolini
C'è chi impedisce l'ingresso nelle caserme delle libertà costituzionali
C'è chi sogna «regimi forti» come quello dei colonnelli neri di Atene.

BIRINDELLI DE LORENZO

Un ex capo del Consiglio superiore della marina (ed ex comandante delle forze navali della NATO nel Mediterraneo) e un ex capo dei servizi segreti della Repubblica si presentano candidati nelle liste del partito fascista. Ecco a quali personaggi erano state affidate funzioni fra le più delicate e vitali all'apice della gerarchia militare!

LA DC E IL PSDI SONO I RESPONSABILI

Per un quarto di secolo, ministri della Difesa democristiani come Andreotti e socialdemocratici come Tremolli e Tanassi hanno accuratamente allevato la serpe fascista in seno alle forze armate ed hanno permesso che prosperasse attraverso l'autoritarismo, il carrierismo, l'odio verso i lavoratori e la democrazia, la discriminazione.

UFFICIALI, SOLDATI DELLA REPUBBLICA!

Voi che nella stragrande maggioranza — siate di carriera, di complemento o reclute — assolvete con onore il dovere che vi discende dal giuramento verso la Repubblica democratica sorta dalla Resistenza, respingete la demagogia e l'avvenurismo!

I COMUNISTI SI BATTONO PER UN ESERCITO NON ASSERVITO ALLO STRANIERO, VERAMENTE POPOLARE, NAZIONALE E DEMOCRATICO SECONDO QUANTO PROCLAMA LA COSTITUZIONE.

SVOLTA DEMOCRATICA. Logos for PCI and PSDI. Text: Per la Camera, Per il Senato.

Dal primo aprile il passaggio di funzioni legislative ed amministrative

Gravi condizionamenti al pieno esercizio dei poteri delle Regioni

Appena 355 miliardi dei 14.000 del bilancio dello Stato trasferiti ai bilanci regionali - Per l'agricoltura ed i lavori pubblici alle Regioni il 20 per cento degli interventi - Incerto il trattamento economico e lo stato giuridico dei sedicimila funzionari che passeranno agli uffici regionali

Il primo aprile prossimo 18 mila dipendenti dello Stato passeranno alle dipendenze delle Regioni e si perfezionerà, in tal modo, il trasferimento anche delle strutture materiali — come gli uffici e gli archivi — il passaggio delle funzioni amministrative legislative degli organi centrali dello Stato alle Regioni. Questo passaggio pone una serie di problemi di ordine immediato, relativi innanzitutto allo stato giuridico ed al trattamento economico dei nuovi dipendenti regionali. Ma i problemi più rilevanti sono sul terreno della organizzazione con le Regioni si sono date o si devono dare per l'effettivo esercizio dei poteri trasferiti e sul terreno della reale portata dell'esercizio di questi poteri.

De Gatto, ministro per la attuazione delle Regioni, ancora ieri in un'intervista alla stampa, ha tenuto a sottolineare la rilevanza politica della messa in opera effettiva dell'ordinamento regionale presentando quest'ultimo come una realizzazione voluta dalla DC.

La verità è invece che la DC ha fatto del tutto per svuotare dall'interno il nuovo ordinamento regionale innanzitutto con il poter pesante limiti ai poteri trasferiti alle Regioni e così l'esecutività — denari di decreti delegati che le Regioni considerano insoddisfacenti e per la cui modifica hanno chiesto un'ulteriore serie di iniziative comuni.

D'altra parte la conferma della limitatezza dei compiti e delle funzioni che le Regioni realmente potranno svolgere, almeno in questo primo anno di attività piena, viene anche da un primo, rapido esame degli stanziamenti finanziari che il bilancio statale passano alle Regioni. Su 14 mila miliardi del bilancio preventivo statale per l'anno 1972 sono appena 355 miliardi, 499 milioni e 200 mila lire gli stanziamenti trasferiti alle Regioni.

La proporzione rilevantisissima tra queste due cifre — la più efficace prova di come l'apparato statale abbia inteso limitare e mortificare la reale iniziativa delle Regioni. Un esame per settori — come l'intervento pubblico — conferma ancora di più queste osservazioni. Prendiamo il caso del settore della agricoltura dove alle Regioni passano praticamente i più ampi poteri in campo legislativo. Ebbene, le somme trasferite alle Regioni costituiscono appena il 20% dell'intervento pubblico complessivo in agricoltura. Al controllo regionale sfuggono infatti gli interventi effettuati dagli enti interregionali di sviluppo (che non passano alle Regioni), i finanziamenti erogati da organismi internazio-

nali, quelli del «piano verde». Lo spazio riservato così alla effettiva iniziativa regionale si rivece, per motivi finanziari, abbastanza ridotto.

Lo stesso per quanto riguarda un altro settore chiave, quello della urbanistica e dei lavori pubblici: anche qui per le opere pubbliche passano alle Regioni appena 122 miliardi, cioè il 20% del bilancio del 1972.

Lo stesso per quanto riguarda un altro settore chiave, quello della urbanistica e dei lavori pubblici: anche qui per le opere pubbliche passano alle Regioni appena 122 miliardi, cioè il 20% del bilancio del 1972.

Comunque la mobilitazione di questi poteri è stata generale. Fra i centri minori segnaliamo l'esempio di Poggibonsi che ha diffuso 2300 copie, di cui 50 vendute tra i pescatori lungo il fiume Elsa.

La ragione della mobilitazione di questi poteri è stata generale. Fra i centri minori segnaliamo l'esempio di Poggibonsi che ha diffuso 2300 copie, di cui 50 vendute tra i pescatori lungo il fiume Elsa.

La ragione della mobilitazione di questi poteri è stata generale. Fra i centri minori segnaliamo l'esempio di Poggibonsi che ha diffuso 2300 copie, di cui 50 vendute tra i pescatori lungo il fiume Elsa.

La ragione della mobilitazione di questi poteri è stata generale. Fra i centri minori segnaliamo l'esempio di Poggibonsi che ha diffuso 2300 copie, di cui 50 vendute tra i pescatori lungo il fiume Elsa.

La ragione della mobilitazione di questi poteri è stata generale. Fra i centri minori segnaliamo l'esempio di Poggibonsi che ha diffuso 2300 copie, di cui 50 vendute tra i pescatori lungo il fiume Elsa.

La ragione della mobilitazione di questi poteri è stata generale. Fra i centri minori segnaliamo l'esempio di Poggibonsi che ha diffuso 2300 copie, di cui 50 vendute tra i pescatori lungo il fiume Elsa.

La ragione della mobilitazione di questi poteri è stata generale. Fra i centri minori segnaliamo l'esempio di Poggibonsi che ha diffuso 2300 copie, di cui 50 vendute tra i pescatori lungo il fiume Elsa.

La ragione della mobilitazione di questi poteri è stata generale. Fra i centri minori segnaliamo l'esempio di Poggibonsi che ha diffuso 2300 copie, di cui 50 vendute tra i pescatori lungo il fiume Elsa.

La ragione della mobilitazione di questi poteri è stata generale. Fra i centri minori segnaliamo l'esempio di Poggibonsi che ha diffuso 2300 copie, di cui 50 vendute tra i pescatori lungo il fiume Elsa.

La ragione della mobilitazione di questi poteri è stata generale. Fra i centri minori segnaliamo l'esempio di Poggibonsi che ha diffuso 2300 copie, di cui 50 vendute tra i pescatori lungo il fiume Elsa.

La ragione della mobilitazione di questi poteri è stata generale. Fra i centri minori segnaliamo l'esempio di Poggibonsi che ha diffuso 2300 copie, di cui 50 vendute tra i pescatori lungo il fiume Elsa.

La ragione della mobilitazione di questi poteri è stata generale. Fra i centri minori segnaliamo l'esempio di Poggibonsi che ha diffuso 2300 copie, di cui 50 vendute tra i pescatori lungo il fiume Elsa.

La ragione della mobilitazione di questi poteri è stata generale. Fra i centri minori segnaliamo l'esempio di Poggibonsi che ha diffuso 2300 copie, di cui 50 vendute tra i pescatori lungo il fiume Elsa.

La ragione della mobilitazione di questi poteri è stata generale. Fra i centri minori segnaliamo l'esempio di Poggibonsi che ha diffuso 2300 copie, di cui 50 vendute tra i pescatori lungo il fiume Elsa.

La ragione della mobilitazione di questi poteri è stata generale. Fra i centri minori segnaliamo l'esempio di Poggibonsi che ha diffuso 2300 copie, di cui 50 vendute tra i pescatori lungo il fiume Elsa.

La ragione della mobilitazione di questi poteri è stata generale. Fra i centri minori segnaliamo l'esempio di Poggibonsi che ha diffuso 2300 copie, di cui 50 vendute tra i pescatori lungo il fiume Elsa.

La ragione della mobilitazione di questi poteri è stata generale. Fra i centri minori segnaliamo l'esempio di Poggibonsi che ha diffuso 2300 copie, di cui 50 vendute tra i pescatori lungo il fiume Elsa.

La ragione della mobilitazione di questi poteri è stata generale. Fra i centri minori segnaliamo l'esempio di Poggibonsi che ha diffuso 2300 copie, di cui 50 vendute tra i pescatori lungo il fiume Elsa.

La ragione della mobilitazione di questi poteri è stata generale. Fra i centri minori segnaliamo l'esempio di Poggibonsi che ha diffuso 2300 copie, di cui 50 vendute tra i pescatori lungo il fiume Elsa.

La ragione della mobilitazione di questi poteri è stata generale. Fra i centri minori segnaliamo l'esempio di Poggibonsi che ha diffuso 2300 copie, di cui 50 vendute tra i pescatori lungo il fiume Elsa.

La ragione della mobilitazione di questi poteri è stata generale. Fra i centri minori segnaliamo l'esempio di Poggibonsi che ha diffuso 2300 copie, di cui 50 vendute tra i pescatori lungo il fiume Elsa.

La ragione della mobilitazione di questi poteri è stata generale. Fra i centri minori segnaliamo l'esempio di Poggibonsi che ha diffuso 2300 copie, di cui 50 vendute tra i pescatori lungo il fiume Elsa.

La ragione della mobilitazione di questi poteri è stata generale. Fra i centri minori segnaliamo l'esempio di Poggibonsi che ha diffuso 2300 copie, di cui 50 vendute tra i pescatori lungo il fiume Elsa.

La ragione della mobilitazione di questi poteri è stata generale. Fra i centri minori segnaliamo l'esempio di Poggibonsi che ha diffuso 2300 copie, di cui 50 vendute tra i pescatori lungo il fiume Elsa.

La ragione della mobilitazione di questi poteri è stata generale. Fra i centri minori segnaliamo l'esempio di Poggibonsi che ha diffuso 2300 copie, di cui 50 vendute tra i pescatori lungo il fiume Elsa.

La presentazione scadrà entro la fine del mese

Dovrebbero essere 8 milioni le dichiarazioni dei redditi

L'enorme gonfiamento del numero delle persone che devono fare la dichiarazione: costretti a pagare imposte personali lavoratori che hanno appena di che vivere - Gli uffici non sono in grado di esaminare seriamente questa valanga di carta - Protesta passiva e attiva dei contribuenti

Il 31 marzo scade il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi. Secondo i calcoli del ministero delle Finanze dovrebbero essere almeno otto milioni le dichiarazioni da presentare. Il salario medio, considerato 13 mensilità e altre indennità, è infatti salito a circa un milione e 400 mila lire annue. Le voci di spesa per la grande maggioranza degli operai che già erano soggetti a trattativa per la Rischia mobile sono caduti, pur in assenza di revisione legislativa, sotto la scure della Complementare, l'imposta da cui erano esclusi quando venne istituita. E sono tenuti, salvo che per le categorie a bassissimo salario, a fare la dichiarazione dei redditi.

È questo il risultato puro e semplice dell'inflazione: basta che aumentino i prezzi e scattino gli adeguamenti, di scala mobile, contrattuali, o di altra natura, perché il salario salga nominalmente anche se aumenti il suo potere di acquisto. Superati i limiti fissi di esenzione, il reddito di lavoro diventa tassabile a tutti gli effetti. Paradossalmente anche un aumento del prelievo fiscale — quello sui consumi — andando ad aggiungersi al prezzo delle merci e quindi contribuendo alla inflazione fa scattare l'obbligo della denuncia dei redditi ed alquanto sempre più alte di tassazione personale.

Nel fare la dichiarazione dei redditi i lavoratori dipendenti si appoggiano al certificato del salario riscosso rilasciato dall'azienda. Le voci di spesa alla pesante ingiustizia del sistema sono minime. Si rifiutano al lavoratore dipendente il quale però, a parere nostro, non può non essere ugualmente — le spese di trasporto per andare al lavoro, le spese sanitarie non mutua-

lizzate, le spese di aggiornamento, le spese per assicurare il mezzo di trasporto. Il lavoratore non può accettare di pagare le tasse su quelle entrate che gli servono semplicemente per mantenersi in grado di lavorare e «riprodurre», nella famiglia, la forza-lavoro di domani. Esse non sono altro che il reddito ma solo spese di riproduzione.

Del resto, la dichiarazione dei redditi è già oggi divenuta più che uno strumento di revisione legislativa, uno strumento di protesta collettiva. Lo si può desumere da alcuni dati.

CONTESTAZIONE. Le imposte in contestazione sono, secondo alcune fonti, a 5 mila miliardi di lire. Il contenzioso comprende 3 milioni e 700 mila pratiche. È vero l'insieme dell'attività fiscale ma non c'è dubbio che il prelievo tributario è un fatto unitario. Soltanto la giurisdizione di classe del padro-

ni impedisce, ad esempio, che quando si fa la dichiarazione del reddito il cittadino non possa oggi dichiarare che ha già pagato come imposta indiretta, sui consumi, il 23% del valore dei consumi della famiglia lavoratrice, vagliando la spesa di un milione e 400 mila lire sui due milioni di lire dei consumi di una famiglia media.

Pagando l'imposta personale in anticipo, il cittadino si arriva alla conseguenza, ad esempio, che centinaia di migliaia di automobilisti vengono tassati in base a quanto deprezzati dal fisco.

Il fatto che su 8 milioni di cittadini obbligati soltanto poco più di due milioni abbiano presentato la dichiarazione, che quest'anno si prevedano non più di 4 milioni di dichiarazioni senza dubbio la dimostra. La protesta passiva la cui origine è nella ingiustizia profonda del prelievo tributario.

Ma c'è anche una contestazione attiva (e non ingiustificata) che si manifesta in forme di evasione (evasori reali), fatta di ricorsi a valanga di gente che talvolta ha ragione e di opposizione ad atti arbitrari dell'ufficio. Infatti, quel ministero delle Finanze che ritiene «poche» le attuali dichiarazioni dei redditi al tempo stesso non è assai tollerante nei confronti di chi si oppone alle procedure certe, rapide, oneste di accertamento. Anzi, non è in grado di assicurare che il fisco, in un'indagine di base, non si sia già mosso in direzione opposta. C'è un articolo della legge tributaria che dovrebbe andare in vigore nel 1973 che stabilisce la ripartizione del gettito della futura imposta unica personale al comune (in base al gettito precedente) anziché assegnare i tributi propri agli enti locali, come era previsto con l'ICO.

Imposta comunale consumi e servizi. Comunque la mobilitazione di questi poteri è stata generale. Fra i centri minori segnaliamo l'esempio di Poggibonsi che ha diffuso 2300 copie, di cui 50 vendute tra i pescatori lungo il fiume Elsa.

Comunque la mobilitazione di questi poteri è stata generale. Fra i centri minori segnaliamo l'esempio di Poggibonsi che ha diffuso 2300 copie, di cui 50 vendute tra i pescatori lungo il fiume Elsa.

Comunque la mobilitazione di questi poteri è stata generale. Fra i centri minori segnaliamo l'esempio di Poggibonsi che ha diffuso 2300 copie, di cui 50 vendute tra i pescatori lungo il fiume Elsa.

Comunque la mobilitazione di questi poteri è stata generale. Fra i centri minori segnaliamo l'esempio di Poggibonsi che ha diffuso 2300 copie, di cui 50 vendute tra i pescatori lungo il fiume Elsa.

Comunque la mobilitazione di questi poteri è stata generale. Fra i centri minori segnaliamo l'esempio di Poggibonsi che ha diffuso 2300 copie, di cui 50 vendute tra i pescatori lungo il fiume Elsa.

Comunque la mobilitazione di questi poteri è stata generale. Fra i centri minori segnaliamo l'esempio di Poggibonsi che ha diffuso 2300 copie, di cui 50 vendute tra i pescatori lungo il fiume Elsa.

Comunque la mobilitazione di questi poteri è stata generale. Fra i centri minori segnaliamo l'esempio di Poggibonsi che ha diffuso 2300 copie, di cui 50 vendute tra i pescatori lungo il fiume Elsa.

Comunque la mobilitazione di questi poteri è stata generale. Fra i centri minori segnaliamo l'esempio di Poggibonsi che ha diffuso 2300 copie, di cui 50 vendute tra i pescatori lungo il fiume Elsa.

Comunque la mobilitazione di questi poteri è stata generale. Fra i centri minori segnaliamo l'esempio di Poggibonsi che ha diffuso 2300 copie, di cui 50 vendute tra i pescatori lungo il fiume Elsa.

Comunque la mobilitazione di questi poteri è stata generale. Fra i centri minori segnaliamo l'esempio di Poggibonsi che ha diffuso 2300 copie, di cui 50 vendute tra i pescatori lungo il fiume Elsa.

Comunque la mobilitazione di questi poteri è stata generale. Fra i centri minori segnaliamo l'esempio di Poggibonsi che ha diffuso 2300 copie, di cui 50 vendute tra i pescatori lungo il fiume Elsa.

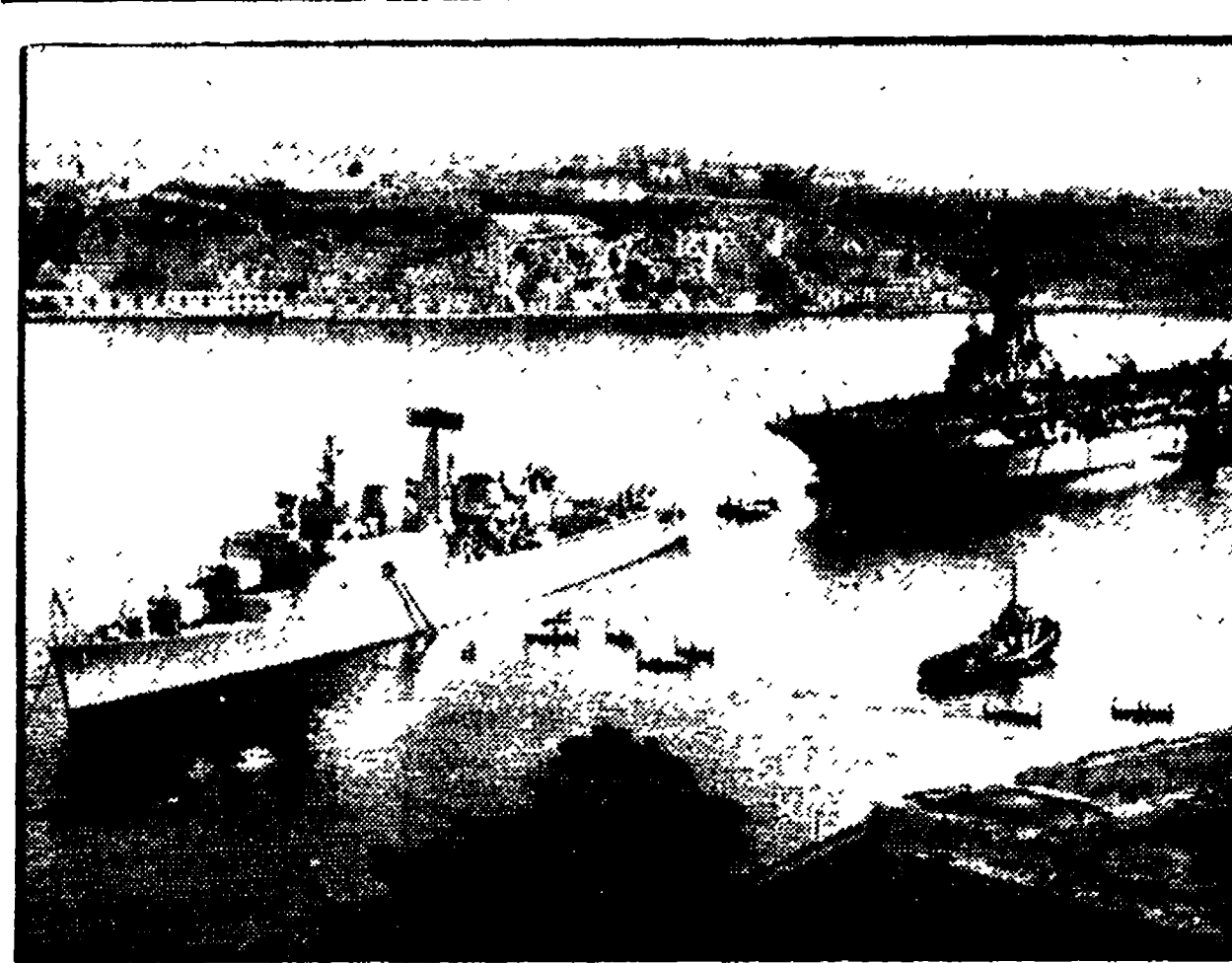
Comunque la mobilitazione di questi poteri è stata generale. Fra i centri minori segnaliamo l'esempio di Poggibonsi che ha diffuso 2300 copie, di cui 50 vendute tra i pescatori lungo il fiume Elsa.

Comunque la mobilitazione di questi poteri è stata generale. Fra i centri minori segnaliamo l'esempio di Poggibonsi che ha diffuso 2300 copie, di cui 50 vendute tra i pescatori lungo il fiume Elsa.

Comunque la mobilitazione di questi poteri è stata generale. Fra i centri minori segnaliamo l'esempio di Poggibonsi che ha diffuso 2300 copie, di cui 50 vendute tra i pescatori lungo il fiume Elsa.

Comunque la mobilitazione di questi poteri è stata generale. Fra i centri minori segnaliamo l'esempio di Poggibonsi che ha diffuso 2300 copie, di cui 50 vendute tra i pescatori lungo il fiume Elsa.

Comunque la mobilitazione di questi poteri è stata generale. Fra i centri minori segnaliamo l'esempio di Poggibonsi che ha diffuso 2300 copie, di cui 50 vendute tra i pescatori lungo il fiume Elsa.



GRAVI IMPEGNI ITALIANI PER MALTA?

In un'ampia nota sullo stato delle trattative in corso per l'uso delle basi militari maltesi, il giornale inglese «Sunday Telegraph» sostiene che un accordo tra Don Mintoff, la Gran Bretagna e la NATO sarebbe ormai imminente e che, in conseguenza di esso, al contingente militare inglese di stanza a Malta dovrebbero ben presto aggiungersi reparti italiani e di altri paesi della NATO.

Il governo italiano fornirebbe inoltre «grande parte» dei due milioni e mezzo di sterline previste per l'uso delle basi militari maltesi, il giornale inglese «Sunday Telegraph» sostiene che un accordo tra Don Mintoff, la Gran Bretagna e la NATO sarebbe ormai imminente e che, in conseguenza di esso, al contingente militare inglese di stanza a Malta dovrebbero ben presto aggiungersi reparti italiani e di altri paesi della NATO.

Dalle organizzazioni degli artigiani e dei contadini

Per le pensioni sollecitato un incontro con il governo

Insoddisfazione per le proposte fatte finora per la parificazione — Giovedì le tre organizzazioni sindacali dall'on. Andreotti

Messaggi a Longo e Berlinguer

Hanno telegrafato i compagni Ceausescu (Romania), Honecker (RDT), Tsendenbal (R. P. Mongolia), Dolanc (Jugoslavia), Corvalan (Cile)

Numerosi messaggi di felicitazioni e di auguri ai compagni Longo e Berlinguer sono giunti anche ieri da parte di dirigenti di partiti comunisti e operai di tutto il mondo. Il compagno Ceausescu ha inviato messaggi augurali a Longo e a Berlinguer, esprimendo la convinzione che «i rapporti di fraterna amicizia che legano i comunisti romeni ed italiani si rafforzano, anche in avvenire, nell'interesse di ambedue i nostri popoli e partiti, dell'unità del movimento comunista e operaio delle forze ant imperialiste di tutto il mondo».

Il compagno Honecker, primo segretario della SED (Partito socialista unificato della Germania) ha inviato un telegramma di felicitazioni al compagno Enrico Berlinguer, in cui si dice fra l'altro: «Ti auguriamo, nella tua responsabile funzione, salute e piena forza creativa, e auguriamo e grandi successi alla battaglia del PCI per i diritti politici e sociali del popolo lavoratore in lotta contro l'imperialismo, per la pace, la democrazia ed il socialismo».

Un telegramma di felicitazioni è giunto al compagno Berlinguer da parte del segretario del Partito popolare rumeno Tsendenbal. In un altro messaggio al compagno Longo, Tsendenbal dice fra l'altro: «I lavoratori e il partito della Repubblica mongola ti conoscono e ti stimano profondamente come importante dirigente del movimento operaio internazionale e come uno dei veterani del movimento comunista».

Il compagno Dolanc, segretario dell'ufficio esecutivo della presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi esprime in un telegramma di congratulazioni a Berlinguer l'augurio che la collaborazione fra il PCI e la Lega continui a svilupparsi nell'interesse del socialismo e della pace nel mondo.

Un telegramma di congratulazioni a Berlinguer è stato inviato anche dal compagno Corvalan, segretario del partito comunista cileno.

Modena: cerimonia del giuramento all'Accademia militare

MODENA, 20. All'Accademia militare ha avuto luogo ieri la cerimonia del giuramento degli allievi del 159° corso. Accolto dalle porte dell'Accademia, generale Lello Gianangeli, sono intervenuti alla cerimonia il ministro della difesa, Franco Restivo, unitamente alle più alte gerarchie dell'esercito, parlamentari e rappresentanti degli enti pubblici della città, fra cui il sindaco, Germano Bulgarelli.

L'amministrazione comunale era rappresentata anche dal Gonfalone decorato di medaglia d'oro della Resistenza, al quale gli allievi di tutti i corsi hanno reso gli onori militari. Un frotto pubblico, formato in gran parte da familiari degli allievi, ha assistito alla cerimonia. In alcuni posti sul lato destro del cortile del Palazzo Ducale.

Si sono svolti ieri mattina a Roma, nella basilica dei Santi Apollini, i funerali di Nicolò Carandini, deceduto sabato all'età di 77 anni. Hanno assistito al rito funebre, tra gli altri, il senatore a vita Ferruccio Parri, uomini politici e rappresentanti del mondo bancario, agricolo e letterario.

Al termine della cerimonia funebre il feretro è stato trasportato nella tenuta di Torre in Pietra, dove sarà inumato nella cappella di famiglia.

Eva ed Alberto Carocci prendono parte al dolore di tanti amici nel commemorare la morte di NICOLÒ CARANDINI avvenuta a Roma. Egli fu un uomo generoso e buono. Egli fu un buon cittadino.

AREZZO 38 sacerdoti solidali con le scelte politiche delle ACLI

Un importante documento presentato da don Marinelli al congresso provinciale - Condivisa la fine del collaterale con la DC - Consenso alla «scelta socialista»

AREZZO, 20. Trentotto sacerdoti aretini hanno dichiarato, in una pubblica presa di posizione durante il congresso provinciale delle ACLI di condividere la linea che l'associazione si è data durante il Congresso di Torino e che si esprime, come nel rito degli operai e dei lavoratori, nel lateralismo con la DC e nella scelta socialista, che colloca le ACLI all'interno del movimento operaio e delle forze di sinistra.

L'importante documento, sottoscritto tra l'altro anche da don Ivano Cornioli, ex alto assessore nazionale del movimento socialista, è stato letto in assemblea da don Tarcisio Martinelli, parroco di San Firenze, unico frazione del comune di Arezzo. Esso parte dalle dure esperienze fatte dai sacerdoti che vivono a contatto con la vita degli operai e dei lavoratori, insieme alla constatazione della possente crescita democratica delle masse lavoratrici, che si esprime attraverso il processo di unità sindacale, e attraverso la lotta unitaria per il superamento delle ingiustizie più gravi della società capitalistica.

Il documento pone sotto accusa inoltre il conservatorismo politico e il clientelismo come arma di divisione dei lavoratori. I firmatari dichiarano di rifiutare, come sacerdoti e come cristiani, il sistema di potere nazionale e del merito della polemica in corso all'interno delle ACLI, i trentotto sacerdoti condannano tutto il documento che sulla constatazione della possente crescita democratica delle masse lavoratrici, che si esprime attraverso il processo di unità sindacale, e attraverso la lotta unitaria per il superamento delle ingiustizie più gravi della società capitalistica.

Tutto il congresso, del resto, ha dato la dimostrazione della crisi positiva che il movimento operaio e dei lavoratori sta attraversando anche nell'aretino. Spesso il dibattito è stato un duro e polemico confronto di opinioni tra la maggioranza degli intervenuti non ha perso di vista la realtà dello scontro sociale in atto, del ruolo che le forze politiche e sindacali possono svolgere per aprire la via ad un reale elevamento del livello di vita dei lavoratori nelle fabbriche e nelle campagne.

Il dibattito ha inoltre messo in luce il fatto che l'essersi liberato dal collaterale con la DC e dalla linea di un lato, e dall'essere stati, staccandosi dalle ACLI su posizioni di destra, fra cui i rappresentanti dell'altro movimento, il MOPLI.

Il congresso ha permesso così di mettere in luce le manovre di coloro che, all'interno delle ACLI, vogliono però mantenere i contatti con gli scissionisti: numerosi interventi hanno denunciato la vera sostanza di tali manovre, e un esponente della DC aretina è stato allontanato dalla sala del congresso mentre stava impartendo consigli «di natura politica» a un delegato.

Comunque, i tentativi di coloro che vorrebbero ancora tenere un piede nelle ACLI e un piede nella politica della DC, sono stati battuti al congresso, e coloro che li hanno sostenuti sono rimasti in minoranza al momento delle votazioni del Consiglio provinciale.

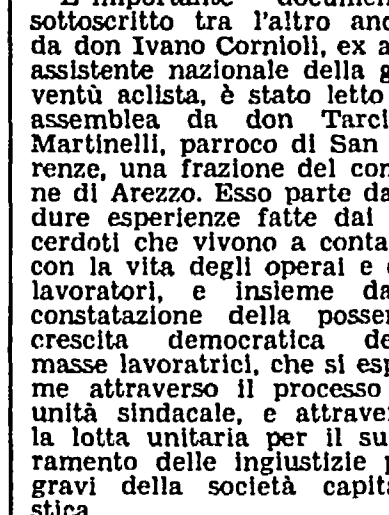
I funerali di Nicolò Carandini

Si sono svolti ieri mattina a Roma, nella basilica dei Santi Apollini, i funerali di Nicolò Carandini, deceduto sabato all'età di 77 anni. Hanno assistito al rito funebre, tra gli altri, il senatore a vita Ferruccio Parri, uomini politici e rappresentanti del mondo bancario, agricolo e letterario.

Al termine della cerimonia funebre il feretro è stato trasportato nella tenuta di Torre in Pietra, dove sarà inumato nella cappella di famiglia.

CALLI

ESTRATTI CON OLIO DI RICINO. I rasoi perfetti in un nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo. Dissacca carni e calli senza lesioni. Con 300 cc di liquido. Chiedete nelle farmacie il calligino Noxacorn.



ESTRATTI CON OLIO DI RICINO. I rasoi perfetti in un nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo. Dissacca carni e calli senza lesioni. Con 300 cc di liquido. Chiedete nelle farmacie il calligino Noxacorn.

ESTRATTI CON OLIO DI RICINO. I rasoi perfetti in un nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo. Dissacca carni e calli senza lesioni. Con 300 cc di liquido. Chiedete nelle farmacie il calligino Noxacorn.

ESTRATTI CON OLIO DI RICINO. I rasoi perfetti in un nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo. Dissacca carni e calli senza lesioni. Con 300 cc di liquido. Chiedete nelle farmacie il calligino Noxacorn.

ESTRATTI CON OLIO DI RICINO. I rasoi perfetti in un nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo. Dissacca carni e calli senza lesioni. Con 300 cc di liquido. Chiedete nelle farmacie il calligino Noxacorn.

ESTRATTI CON OLIO DI RICINO. I rasoi perfetti in un nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo. Dissacca carni e calli senza lesioni. Con 300 cc di liquido. Chiedete nelle farmacie il calligino Noxacorn.

ESTRATTI CON OLIO DI RICINO. I rasoi perfetti in un nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo. Dissacca carni e calli senza lesioni. Con 300 cc di liquido. Chiedete nelle farmacie il calligino Noxacorn.

ESTRATTI CON OLIO DI RICINO. I rasoi perfetti in un nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo. Dissacca carni e calli senza lesioni. Con 300 cc di liquido. Chiedete nelle farmacie il calligino Noxacorn.